Aeroporto di Comiso, otto voli a settimana per un anno a partire da ottobre

Otto nuovi voli a settimana per Comiso, per un anno intero. È questa la novità che sarà concreta da ottobre e per i successivi dodici mesi. Un potenziamento possibile attraverso una gara da circa 3 milioni di euro indetta dal dipartimento regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e aggiudicata ad Aeroitalia.

Il programma prevede la conferma del collegamento con Pisa, con due voli a settimana, e l'attivazione delle rotte per Napoli e Venezia, anch'esse con due frequenze settimanali ciascuna. A queste si aggiungono i collegamenti con Malta, considerati strategici per rafforzare la vocazione internazionale dell'aeroporto e ampliare le opportunità di mobilità per cittadini, imprese e operatori turistici.

«Abbiamo deciso da tempo di investire nuove risorse per aumentare capacità e operatività dello scalo di Comiso, che ha dimostrato la sua funzione strategica durante l'ultima emergenza voli causata dalla chiusura dell'aeroporto di Catania-Fontanarossa a causa dell'eruzione dell'Etna – dichiara il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani – Abbiamo una strategia chiara: far crescere lo scalo sia sul fronte dei collegamenti passeggeri sia su quello cargo. I nuovi voli e i 47 milioni stanziati dal governo regionale per l'area merci vanno nella stessa direzione: rafforzare il ruolo dell'aeroporto e creare nuove opportunità di sviluppo per tutto il territorio ibleo e la Sicilia sudorientale».

«Con questo intervento garantiamo un anno intero di collegamenti, aumentando le frequenze e introducendo nuove

destinazioni – dichiara l’assessore regionale alle Infrastrutture e alla mobilità, Alessandro Aricò – L’investimento di 3 milioni di euro rappresenta una scelta concreta a sostegno dell’aeroporto e del territorio ibleo. Pisa viene confermata, mentre Napoli e Venezia entrano stabilmente nel quadro dei collegamenti e Malta aggiunge un’importante dimensione internazionale. Comiso non è e non può essere considerato un aeroporto di serie B. Il nostro obiettivo è garantire allo scalo le condizioni per esprimere pienamente il proprio potenziale, a beneficio del turismo, delle imprese e dell’intera economia del territorio. Per troppo tempo si è parlato di annunci e promesse. Oggi parliamo invece di risorse stanziate, di un servizio garantito per dodici mesi, di nuove rotte e di collegamenti internazionali. Sono risultati concreti».

Il rafforzamento dei collegamenti rappresenta un’opportunità importante per il territorio della provincia di Ragusa e per l’intera Sicilia sudorientale, che potrà contare su una maggiore accessibilità sia verso importanti città italiane sia verso una destinazione internazionale. «Sempre più risultati. È questa la direzione che dobbiamo seguire – conclude Aricò – Comiso continua a volare e deve farlo con una programmazione stabile e con collegamenti capaci di sostenere lo sviluppo del territorio. Dal 27 settembre avremo una ragione in più per guardare al futuro dello scalo con fiducia».

Catania, lascia il braccialetto elettronico a

casa per rivedere l’ex, denunciati entrambi

L’episodio si è verificato in nottata lungo il viale Mario Rapisardi, dove gli uomini dell’Arma durante un posto di controllo, dislocato in sicurezza, hanno proceduto al controllo di un’autovettura in transito. Gli operanti, dopo avere identificato, a bordo del mezzo un 30enne ed una 28enne, hanno subito notato che lui aveva applicato ad una caviglia un dispositivo di controllo elettronico. L’uomo ha riferito di essere sottoposto al divieto di avvicinamento con controllo elettronico per una distanza minima di 1 chilometro dalla 28enne e dalla sua abitazione, tuttavia, essendosi riappacificati da qualche giorno, i due avevano deciso di rivedersi. In stretta sinergia con la Centrale Operativa sono scattate le verifiche, al termine delle quali è effettivamente emerso che il 30enne era destinatario dal mese di giugno scorso del predetto provvedimento del quale, a dire dei due, sarebbe stato chiesto l’annullamento perché volevano tornare insieme. Sulla scorta degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, i due sono stati deferiti all’Autorità Giudiziaria per “violazione del divieto di avvicinamento in concorso”, ferma restando la presunzione d’innocenza degli indagati valevole ora e fino a condanna definitiva.

Militello (CT), arrestato un ricercato e due denunciati

per favoreggiamento

Nell’ambito di un’attività di controllo del territorio, finalizzato alla prevenzione e al contrasto dell’illegalità diffusa, i Carabinieri della stazione di Militello in Val di Catania hanno arrestato un 29enne, destinatario di un ordine di carcerazione per reati contro il patrimonio. L’episodio si è verificato in prima serata nel territorio di Militello in Val di Catania, quando i militari dell’Arma, nell’imboccare la via Umberto hanno notato un’auto media compatta con a bordo due uomini, un 29enne ed un 37enne, entrambi a loro noti per pregresse vicende giudiziarie. Il 29enne, in particolare, doveva essere accompagnato in carcere. Gli operanti, ritenute le condizioni di viabilità idonee per operare in sicurezza, hanno attirato l’attenzione del conducente per intimargli l’alt. Nonostante i chiari e ripetuti segnali, effettuati azionando ripetutamente i fari abbaglianti ed il segnalatore acustico, il conducente dell’auto non accennava a fermarsi ma anzi, ha accelerato in modo costante e progressivo nel tentativo di distanziare la pattuglia. Durante l’inseguimento, alla prima occasione utile, il passeggero lato anteriore, il 29enne, è sceso dal mezzo per poi far perdere le proprie tracce nelle vie limitrofe. Per lui è scattata comunque anche la denuncia per “resistenza a Pubblico Ufficiale”. In seguito, fermato in sicurezza il veicolo i militari dell’Arma hanno identificato compiutamente il conducente, un 37enne, familiare dell’uomo in fuga, il quale, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, è stato deferito all’Autorità Giudiziaria per “favoreggiamento personale”. Gli accertamenti effettuati dagli investigatori, tramite l’acquisizione delle immagini registrate dai sistemi di video sorveglianza, hanno poi consentito di cristallizzare i momenti dell’inseguimento e la fuga del 29enne che, ricercato senza soluzione di continuità, è stato poi rintracciato e arrestato l’indomani presso l’abitazione della compagna, 44enne del posto. Qui, cercando nuovamente di sottrarsi all’arresto con

il favoreggiamento della donna, che è stata anch’ella deferita all’Autorità Giudiziaria per favoreggiamento, è stato infine bloccato in sicurezza, arrestato ed accompagnato nel carcere di Caltagirone dai Carabinieri.

Biancavilla (CT), guidava da anni senza aver mai conseguito la patente, denunciato 32enne

Nel corso di un servizio straordinario coordinato ad alta visibilità, i militari della Stazione di Biancavilla, con il supporto della C.I.O. del 12° Reggimento Carabinieri “Sicilia”, hanno effettuato verifiche su persone e veicoli in transito. Il servizio ha interessato diversi punti del territorio comunale, con particolare attenzione alla circolazione stradale. Nel corso delle attività, i Carabinieri hanno identificato una decina di persone e sottoposto a verifica 5 veicoli. Tra i conducenti controllati, i militari hanno accertato che un 32enne si era posto alla guida della sua utilitaria senza aveva mai conseguito la patente di guida. Gli ulteriori riscontri hanno evidenziato che la stessa violazione era già stata contestata nel biennio precedente ed è pertanto scattata la denuncia penale. Contestate due violazioni al Codice della strada, per un importo complessivo di 743 euro, con la sottoposizione di un veicolo a fermo amministrativo. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, i Carabinieri hanno denunciato in stato di libertà il 32enne per guida senza patente reiterata nel biennio, ferma restando la presunzione

di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva.

Scuole al caldo, Chinnici (PD Sicilia): “La Regione istituisca un tavolo per trovare soluzioni”

Mentre la Sicilia si prepara ad affrontare l’ennesima ondata di calore con l’inizio dell’anno scolastico ormai alle porte, la vicepresidente della Commissione Cultura all’Ars, Valentina Chinnici (Partito Democratico) lancia un appello urgente al presidente della Regione Renato Schifani e all’assessore all’Istruzione Mimmo Turano. La richiesta è quella di istituire un tavolo di confronto che coinvolga tutte le istituzioni competenti – Ufficio Scolastico Regionale, Assessorato, Anci Sicilia e le Organizzazioni sindacali – per affrontare l’emergenza delle temperature elevate nelle aule.
“I dati sono sotto gli occhi di tutti: solo una minima parte degli istituti scolastici siciliani è dotata di sistemi di climatizzazione adeguati. La percentuale di scuole attrezzate, come emerge dai recenti monitoraggi, è drammaticamente bassa. Stiamo parlando di ambienti spesso con temperature che superano i 36 gradi, dove i nostri ragazzi e il personale docente sono costretti a rimanere per ore in condizioni di affollamento, con grave rischio per la salute e per la qualità della didattica”, dichiara Chinnici.
La deputata del PD sottolinea come il problema non possa essere affrontato solo in termini emergenziali con misure tampone o rinvii dell’ultimo minuto, ma abbia bisogno di una programmazione seria e strutturale. “Non possiamo più

rincorrere l’emergenza anno dopo anno. Il cambiamento climatico rende questi episodi sempre più frequenti e le ondate di calore non si esauriscono certo con settembre. Serve un piano organico per la climatizzazione degli edifici scolastici, che parta da un censimento puntuale delle criticità e arrivi a definire interventi concreti di efficientamento energetico e adeguamento strutturale”. Chinnici ricorda che la competenza sulla gestione degli edifici scolastici è in capo agli enti locali, ma la Regione deve assumersi la responsabilità di coordinare le risorse e indirizzare le strategie. “Per questo chiedo che venga istituito al più presto un tavolo istituzionale e sindacale. Serve un confronto serio tra l’Assessorato, che ha le deleghe sul settore, l’Ufficio Scolastico Regionale, i Comuni rappresentati da Anci e i sindacati di categoria. Dobbiamo condividere una mappa degli interventi urgenti, individuare le fonti di finanziamento disponibili – dai fondi europei a quelli nazionali per l’edilizia scolastica – e stabilire una tempistica certa. È l’unico modo per garantire il diritto allo studio in condizioni di sicurezza e dignità”, conclude la deputata dem.

Schifani incontra i generali Lombardi e Margini: ricevuti a Palazzo d’Orléans

Il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani ha ricevuto oggi, in visita ufficiale a Palazzo d’Orléans a Palermo, nel corso di due distinte visite, il nuovo comandante regionale Sicilia della Guardia di finanza, il generale Stefano Lombardi ed il generale di brigata Luciano Magrini,

che il prossimo 9 settembre lascerà il comando provinciale dei Carabinieri di Palermo per andare a Roma, al comando generale dell'Arma.
A Magrini, il presidente ha augurato buon lavoro per il nuovo incarico che andrà a rivestire.
Sempre a Palazzo D'Orléans Schifani ha incontrato il generale Stefano Lombardi.
L'incontro si è svolto in un clima cordiale, durante il quale il presidente ha augurato buon lavoro al generale, che si è insediato lo scorso mese di luglio, ribadendo la più ampia collaborazione istituzionale da parte della Regione. Al termine del colloquio, Schifani ha donato al generale Lombardi un crest con i simboli della Regione Siciliana.

Catania, sequestrati oltre 600kg di alimenti deteriorati in un ristorante

Nell'ambito delle attività di controllo straordinario del territorio finalizzate alla tutela della salute pubblica e al contrasto del caporalato nel settore turistico e alberghiero i NAS di Catania, insieme ai colleghi del Nucleo Ispettorato del Lavoro, hanno eseguito un'ispezione congiunta presso un noto bar ristorante pizzeria dell'hinterland catanese. L'operazione, volta a verificare il rispetto delle normative igienico sanitarie e la regolarità delle posizioni lavorative, ha fatto emergere gravi criticità che hanno portato al deferimento in stato di libertà della legale rappresentante dell'attività. Nel corso del controllo all'interno del laboratorio di pasticceria, i militari del NAS hanno accertato condizioni igieniche generali particolarmente degradate,

aggravate dalla presenza di blatte morte, ragni e muffa. Nello specifico, sono stati rinvenuti e sottoposti a sequestro probatorio più di 600 kg di prodotti alimentari in cattivo stato di conservazione. A causa delle gravissime carenze riscontrate, l'attività del laboratorio di pasticceria è stata immediatamente sospesa. Contestualmente, il personale specializzato del NIL ha proceduto alla verifica della regolarità del personale impiegato. Su un totale di 13 dipendenti presenti, i Carabinieri hanno individuato un lavoratore in nero. È stata inoltre accertata la mancata sottoposizione di un dipendente alle previste visite mediche di sorveglianza sanitaria obbligatoria. A conclusione degli accertamenti, la titolare dell'attività è stata deferita alla competente Autorità Giudiziaria per le violazioni alla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e per l'omessa sorveglianza sanitaria dei lavoratori. L'attenzione dei Carabinieri del NAS e del NIL rimane altissima, in particolare durante la stagione estiva, per garantire che la somministrazione di alimenti avvenga nel pieno rispetto delle tutele per i consumatori e che i diritti dei lavoratori siano sempre garantiti contro ogni forma di sfruttamento.

Catania, trovate armi e munizioni a un 22enne, già agli arresti domiciliari

Un controllo per verificare il rispetto della misura cautelare degli arresti domiciliari porta i Carabinieri ad approfondire gli accertamenti e, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, ad arrestare un 22enne per

detenzione di armi clandestine. I militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Piazza Dante infatti hanno notato il giovane sulla soglia della propria abitazione, dove si trovava sottoposto agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, hanno quindi deciso di effettuare un controllo per verificare il rispetto delle prescrizioni a lui imposte e l'eventuale presenza di persone estranee all'interno dell'abitazione.
Durante il controllo, il comportamento del 22enne, che manifestava nervosismo e insofferenza, ha attirato l'attenzione dei militari che hanno deciso di iniziare una perquisizione domiciliare.Nel corso delle verifiche, gli operanti si sono concentrati su una finestra che collegava una delle stanze del piano superiore con il tetto. Proprio all'esterno dell'apertura, nascosto tra la parete dell'abitazione e un serbatoio dell'acqua, i Carabinieri hanno trovato un tubo in PVC sigillato alle estremità al cui interno era nascosta una custodia con un fucile sovrapposto calibro 12 a canne mozze, insieme a 13 munizioni. La perquisizione è quindi proseguita all'interno degli altri locali della casa, dove è stata trovata anche una seconda arma. Nella scarpiera del soggiorno i militari hanno infatti trovato un revolver calibro 380, privo di matricola e privo di munizionamento. Le due armi e le munizioni sono state sottoposte a sequestro per i successivi accertamenti. Il 22enne è stato arrestato e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria che, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva, ha disposto l'accompagnamento presso la Casa Circondariale di Catania "Piazza Lanza" dove tutt'ora permane.

Gaggi (ME), nascondeva cocaina e hashish nel freezer di casa, arrestato ventisettenne

Nel pomeriggio di ieri, a Gaggi, i Carabinieri della Stazione del luogo hanno arrestato in flagranza un 27enne, già noto alle Forze dell'ordine, ritenuto responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'arresto è scaturito nell'ambito di un servizio straordinario di controllo del territorio eseguito anche con l'ausilio dei militari dello Squadrone Eliportato Carabinieri Cacciatori "Sicilia", finalizzato a monitorare le aree abitualmente frequentate da assuntori di stupefacenti. Nella circostanza, infatti, il soggetto, già gravato da precedenti per reati in materia di sostanze stupefacenti, è stato sottoposto a una perquisizione personale e domiciliare d'iniziativa, nel corso della quale ha subito consegnato un primo involucro di circa 30 grammi di cocaina, che custodiva nella credenza insieme alla somma di 600 euro, ritenuta verosimile provento dell'attività delittuosa. In tale quadro, le ulteriori ricerche effettuate nell'abitazione hanno poi consentito di rinvenire anche 5 grammi di hashish occultati nel frigorifero e 2 bilancini di precisione nel freezer, nonché 3 grammi di marijuana detenuti su un comodino. A quel punto i Carabinieri, hanno proceduto all'arresto del giovane, trattenuto presso il proprio domicilio a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Caltagirone (CT), aggredito un medico all’Ospedale “Gravina e Santo Pietro”

I Carabinieri della stazione di Caltagirone hanno arrestato un giovane 28enne già noto alle Forze dell’Ordine, responsabile di lesioni personali a esercente professione sanitaria, minacce e danneggiamento. L’episodio si è verificato, in mattinata, presso l’Ospedale “Gravina e Santo Pietro” di Caltagirone, dove il 28enne era stato ricoverato. Secondo quanto denunciato dal medico del reparto di Psichiatria, e al termine di ulteriori accertamenti effettuati nella circostanza dagli operanti, il giovane sarebbe andato in escandescenza per poi aggredire il medico provocandogli delle lesioni personali. Successivamente, lo avrebbe anche minacciato di morte, rompendo il computer ed il telefono in uso al medico per poi darsi alla fuga, probabilmente in considerazione del caos generale provocato. L’uomo ha pertanto lasciato la struttura sanitaria ma, grazie alle ricerche immediate, diramate in sinergia con la centrale Operativa, è stato intercettato poco dopo con celerità da una “gazzella” della Radiomobile di Palagonia. Sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, i Carabinieri hanno identificato l’aggressore per un 28enne del posto e lo hanno messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria che, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, ha disposto il suo accompagnamento presso la Casa Circondariale di Caltagirone.